



---

## RELAZIONE DELLA MISSIONE MARZO 2012

A cura di Giorgio Giaretti e Gianmarco Guarnieri

La missione di marzo 2012 si è felicemente conclusa, per 15 giorni si sono recati a Gatare:

Marzia Bianco assistente dentale,  
Gianmarco Guarnieri odontoiatra  
Maria Elena Montera igienista dentale  
Stefania Stapane igienista dentale

Il lavoro complessivamente è stato volto a verificare lo stato dei locali e la funzionalità delle apparecchiature e a controllare che tutto funzionasse correttamente.

Infatti qualche problema c'è stato, l'aspiratore chirurgico, il cui motore è posizionato fuori dall'edificio non funzionava.

Si è ovviato con l'aspiratore mobile della Cattani che presto ha cominciato a dare problemi, risolti "brillantemente" da Marzia con la pulizia di tutti i filtri; anche il nuovo ablatore ha dato problemi alla messa in funzione (pompa peristaltica), poi risolti. Inoltre si è constatata una carenza nella pressione nella rete idrica, fatto che limita il funzionamento dell'aspiratore chirurgico e che obbliga i volontari ad utilizzare esclusivamente l'aspiratore mobile Cattani.

Si è riusciti in alcuni momenti a far funzionare entrambi gli ambulatori in contemporanea, anche se in uno mancava l'aspirazione.

Alla fine del periodo l'impressione generale è stata che il gruppo abbia svolto un lavoro veramente notevole in un clima di autentico affiatamento.

Per quanto riguarda i rapporti con i dipendenti del centro di sanità, questi sono sempre stati nel segno del massimo rispetto.

Pazienti visitati durante la missione n° 250 c.a.

Protesi applicate n° 25

Otturazioni n°5

Igieni orali n°20

Estrazioni n° 170 ca.

Presso l'ambulatorio si è recata in visita M.me Odile qualificatasi come "dental therapist di livello A1" che ha verificato lo stato delle attrezzature e dei locali adibiti ad ambulatorio odontoiatrico; ha espresso parere favorevole e ha dato il suo nulla osta alla presentazione della domanda al Ministero della Salute Rwandese del progetto da noi già precedentemente consegnato alle autorità sanitarie del distretto.

Di MARIA ELENA MONTERA:

L'avventura del Rwanda è nata e maturata in pochi mesi. Era da molto tempo che volevo intraprendere una missione nella terra che avvolta dal mistero, lascia il segno su ogni viaggiatore: il Rwanda

La mia fortuna è stata incontrare un gruppo affiatato: Stefania Stapane collega igienista dentale, Marzia Bianco assistente dentale, Valeria Bianchi insegnante e il Dott. Gianmarco Guamieri, che avendo già partecipato a due missioni ci ha guidato senza timore nell'organizzazione del materiale odontoiatrico da portare con noi e nel lavoro da pianificare al momento dell'arrivo nei villaggi di Gatare.

Il viaggio è iniziato con un volo dell'Etiopian Airlines che fatto scalo in Etiopia e in Uganda, e dopo circa 15 ore di viaggio atterra a Kigali, capitale del Rwanda.

Il clima a marzo è umido, le strade asfaltate in città sono bagnate segno di una pioggia passata, i militari sorvegliano le zone di passaggio.



All'aeroporto ci attende suor Veneranda con il fidato autista che con abile maestria sistema i nostri dieci enormi bagagli sul tetto della jeep bianca, siamo quindi pronti a partire verso Butare dove ci aspetta suor Rosa e la congregazione delle sorelle del divino Zelo. Suor Rosa è originaria della provincia di Messina ed è arrivata nella missione appena dopo la guerra del 1994, ha molti aneddoti da raccontare e la sua gentilezza ti fa dimenticare la stanchezza del viaggio.

La mattina successiva ci svegliamo di buona lena e ristorati partiamo per il paradiso chiamato Gatare, che essendo ad

un'altitudine di 2300 mt vanta un clima piacevole e un paesaggio immerso nelle verdeggianti piantagioni di the, lì ci aspetta la casa della missione che ci accoglierà per due settimane. L'asfalto scompare per far posto a un terreno rosso e dissestato.

Lungo la strada incontriamo bambini, donne e uomini carichi di ceste, fascine e taniche d'acqua, tutti in cammino per chilometri e chilometri... ci fermiamo a comprare ananas e maracuya, i colori e i profumi si sprigionano nell'aria.

Gatare è davanti ai nostri occhi, il villaggio è composto da una trentina di case di fango e cemento, il centro sanitario comprende un reparto di maternità e vari ambulatori tra cui due dentistici.

Noi occupiamo il più attrezzato, quello installato nel 2011 e subito ci rendiamo conto che l'aspiratore collegato alla poltrona non funziona, non ci resta che utilizzare l'aspiratore di emergenza, la sala d'attesa si riempie in poco tempo, mettiamo tutti in ordine di arrivo, c'è chi arriva da villaggi a quattro ore di cammino, la pazienza caratterizza questo popolo.

Il Dott. Gianmarco si dedica alle cure che consistono prevalentemente in estrazioni (ca 150) e otturazioni, mentre noi allestiamo anche il secondo studio per fare l'igiene orale e lavorare così in contemporanea. Marzia sistema tutti i cassetti mentre sterilizza strumenti, Stefania consegna le protesi eseguite in Italia,



e i pazienti ritrovano il sorriso.



Intanto Valeria rimane nelle classi dell'asilo vicino alla congregazione, aiuta le maestre mettendo a disposizione la sua esperienza, insegna anche inglese alle novizie.

I giorni passano veloci anche se il tempo è più lento scandito solo dal giorno e dalla notte stellata che arriva all'improvviso mentre congediamo gli ultimi pazienti.

Riusciamo a visitare un centinaio di bambini dell'asilo e ad annotare l'indice DMFT, consegnamo gli spazzolini e diamo le indicazioni per mantenere una buona igiene orale, i bambini rispondono con un saluto gioioso.

Il lavoro è stato produttivo e ci ha dato tanta

soddisfazione ma davanti a queste persone ti senti sempre impotente, vorresti compiere quasi una rivoluzione sociale, poi tornando a casa ti rendi conto che la rivoluzione vera e propria si compie dentro di te, perché ogni gesto dato lì torna indietro più forte e libero.

Murakose tradotto nella lingua Kinarwanda è grazie, Murakose a chi ci ha accolto nella propria tra senza farci domande e fidandosi si è prestatto alle nostre cure.





Di Marzia Bianco:

che dire di questa mia prima missione....fantastica!!! Sono stata davvero molto entusiasta; intanto il gruppo con il quale ho lavorato con collaborazione ed impegno; Gianmarco che definisco una forza della natura, tranquillo e determinato non si è mai scoraggiato davanti alle difficoltà, neanche quando montato l'ablattore del tartaro, peraltro appena comprato in Italia, ci si è accorti che non dava segni di vita, con calma si è dedicato allo smontaggio e rimontaggio dello

stesso con un ottimo risultato finale con grande gioia delle igieniste.

L'incontro con le Suore: carine, gentili e sempre disponibili per qualsiasi nostra esigenza...anche culinaria...mi hanno dato subito la forza per affrontare quella che io ho definito la mia sfida. E poi ci sono i pazienti, grandi e piccini, così diversi da quelli che vedo tutti i giorni, con i loro sguardi profondi e sempre pronti a regalarti un sorriso appena toglievi loro il male o



consegnavi la protesi con la quale avrebbero poi potuto mangiare. Tutto questo, associato allo splendido paesaggio Rwandese, ha fatto sì che potessi vivere la missione con serenità e gioia; spero un giorno, neanche troppo lontano di poter ripetere quest'esperienza rimanendo ora con il cuore colmo di nostalgia e ricordando quei bimbi dell'asilo che ogni mattina ci accoglievano con il loro CIAO CIAO CIAO.

Marzia Bianco



Attualmente l'ambulatorio resta chiuso, in attesa della prossima missione che si terrà ad agosto 2012.

E' stata eseguita da parte delle autorità sanitarie del distretto una ispezione all'ambulatorio, ho parlato con la persona inviata ad eseguire le verifiche sullo stato e sulla qualità delle attrezzature dell'ambulatorio, ho risposto alle sue domande e l'ho tranquillizzata sul fatto che non inviamo materiali scadenti o scaduti!

L'ispettrice è rimasta favorevolmente colpita da quanto abbiamo fatto, ha auspicato una collaborazione con il loro ospedale, e ha scritto una relazione alle competenti autorità che hanno approvato il nostro progetto.

Ora il tutto è stato inviato al Ministero della Sanità del Rwanda accompagnato da una nostra lettera e da una delle Suore del Divino Zelo.

A questo punto restiamo in attesa degli sviluppi futuri.

Giorgio Giaretti

[www.smilemission.it](http://www.smilemission.it)

